

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 2 giugno 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantatré.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997 n. 59.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-04810, sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi a tutela del diritto al lavoro dei disabili, ritiene non sia possibile applicare le disposizioni della cosiddetta legge Bassanini-bis, delle quali sottolinea il carattere di ordinarietà, alla disciplina speciale sulle assunzioni, precisando che non si può ricorrere all'autocertificazione al fine di attestare l'ottemperanza agli obblighi previsti dalla legge n. 68 del 1999.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta, che ha eluso il quesito formulato nella sua interrogazione; ribadisce che l'articolo 17 della legge n. 68 del 1999 si sostanzia in una disposizione inspiegabile, illogica e contraddittoria.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta all'interrogazione Nardini n. 3-05186, sull'attuazione dei piani di prepensionamento dei lavoratori del settore siderurgico nelle ex ferriere di Giovinazzo (Bari), fa presente che i dipendenti della società Adriatico SpA sono rimasti necessariamente esclusi dal prepensionamento, essendo questo limitato ai soli lavoratori di imprese classificate con codici statistici contributivi relativi alle attività siderurgiche.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara di non potersi ritenere soddisfatta, auspicando che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale possa intervenire per modificare il codice di appartenenza dei lavoratori delle ex ferriere di Giovinazzo, la cui collocazione nel settore siderurgico appare del tutto evidente.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta all'interrogazione Taradash n. 3-05288, sulla sospensione del finanziamento di un progetto di formazione professionale presentato dal Centro europeo metodico, ricorda che, in ordine alla vicenda segnalata, sono state riscontrate gravi irregolarità commesse da dipendenti: ne è pertanto derivata la sospensione dei

finanziamenti e l'assunzione di provvedimenti disciplinari. Ricorda altresì che sono in corso di svolgimento un'ulteriore verifica affidata al servizio di controllo interno dell'Amministrazione ed accertamenti dell'autorità giudiziaria, con riguardo ai profili di rilevanza penale.

MARCO TARADASH ritiene che la vicenda denunciata nell'interrogazione attenga essenzialmente alla correttezza del rapporto tra pubblica amministrazione, cittadini ed imprese; in tale contesto, la risposta fornita appare « non pacifica »: si dichiara pertanto insoddisfatto.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta alle interrogazioni Selva n. 3-05413 e Aloi n. 3-05749, entrambe vertenti sulle modalità di gestione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), premesso che, a seguito della intervenuta privatizzazione, il medesimo istituto gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, rende noto quanto riferito dall'INPGI in relazione ai compensi percepiti dai sedici componenti del consiglio di amministrazione e dai sette membri del collegio dei sindaci, sottolineando in particolare che l'aumento — peraltro contenuto — per il 2000 deriva dall'applicazione dell'indice del costo della vita registrato nei quattro anni precedenti.

GUSTAVO SELVA, rilevato che nella risposta non è stato fatto alcun cenno al costo complessivo della gestione del consiglio di amministrazione dell'INPGI, ribadisce le riserve relative agli onerosi compensi pagati ai dirigenti dell'Istituto, a fronte della riduzione di spese per pensioni di reversibilità, borse di studio per gli orfani ed onoranze funebri.

FORTUNATO ALOI si dichiara insoddisfatto, auspicando che, nel quadro di una reale autonomia, si consenta il sereno svolgimento della « nobile » professione giornalistica.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*,

in risposta all'interrogazione Conti n. 3-05513, sulla situazione occupazionale della ditta Picena manifatture, in provincia di Ascoli Piceno, premesso che il decentramento delle attività, ancorché non condivisibile sotto il profilo sociale e morale, è comunque consentito dalle leggi vigenti che disciplinano l'economia di mercato, dà conto dell'esito della procedura di mobilità del personale attivata dall'azienda e si riserva di effettuare ulteriori accertamenti, con particolare riferimento all'eventuale trasferimento all'estero di macchinari vincolati dal contributo pubblico a suo tempo ricevuto.

GIULIO CONTI si dichiara politicamente insoddisfatto e denuncia la « truffa » perpetrata in danno dei lavoratori della Picena manifatture, giudicando scandaloso il modo di eludere i problemi in nome della globalizzazione.

MICHELE RALLO illustra la sua interpellanza n. 2-02225, sulle iniziative per il rafforzamento delle istituzioni monetarie internazionali e per assicurare stabilità all'economia mondiale.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, premesso che i processi di globalizzazione e finanziarizzazione dell'economia mondiale richiedono l'individuazione di un sistema di regole al fine di realizzare la stabilità delle economie dei paesi industrializzati e la crescita di quelli in via di sviluppo, rileva che il Ministero del tesoro non ritiene realistico, né opportuno, il ritorno ad un sistema basato sulle riserve auree; osserva altresì che obiettivo di lungo periodo dell'azione internazionale è, fra l'altro, quello di colmare il divario tra il grado di sviluppo dei diversi mercati finanziari.

MICHELE RALLO si ritiene insoddisfatto della risposta, che non tranquillizza circa i rischi di crisi finanziarie mondiali, a suo giudizio ineluttabili.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

MICHELE RALLO auspica quindi interventi di sostegno e rilancio dell'economia reale e mirati controlli al fine di arginare i deleteri fenomeni derivanti da una sorta di anarchia finanziaria, che ha prodotto la cosiddetta bolla speculativa.

GIOVANNI SAONARA illustra la sua interpellanza n. 2-02299, sulla razionalizzazione degli strumenti di finanziamento per le aree depresse del centro-nord.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, informa che l'evoluzione della trattativa per la ridefinizione delle aree-obiettivo 2 induce a ritenere imminente il raggiungimento di un'intesa con la Commissione europea, presupposto imprescindibile, tra l'altro, ai fini della operatività del piano di individuazione delle aree del centro-nord destinatarie di aiuti di Stato; assicura, infine, che il Ministero del tesoro sarà presto in grado di definire i relativi interventi, finalizzati essenzialmente all'incentivazione dello sviluppo produttivo.

GIOVANNI SAONARA si dichiara soddisfatto ed auspica che il « percorso virtuoso » delineato dal rappresentante del Governo sia portato a compimento con la massima tempestività.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, in risposta all'interrogazione Volontè n. 3-03639, relativa al controllo su fondi di investimento finanziari presso la Repubblica di San Marino, fa presente che l'offerta in Italia di quote di fondi comuni di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione delle direttive comunitarie in materia di organismi di investimento collettivo è soggetta ad autorizzazione da parte del Ministero del tesoro, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 86 del 1992; rileva, inoltre, che attualmente non si dispone di elementi

relativi alla commercializzazione in Italia di fondi non armonizzati della Repubblica di San Marino.

LUCA VOLONTÈ ribadisce l'esistenza a San Marino di un fondo non comunitario che commercializza quote di fondi comuni in Italia, rilevando che gli organi competenti non esercitano al riguardo alcun controllo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

LUCA VOLONTÈ si dichiara, quindi, insoddisfatto ed invita il Governo a fornire ulteriori chiarimenti su una vicenda che presenta ancora aspetti oscuri.

**Modifica nella costituzione
di un gruppo parlamentare.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 27).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantanove.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale (tribunale di Roma – quinta sezione penale).

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma-quinta sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 15 dicembre

1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Tiziana Parenti (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 31 maggio 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale (tribunale di Novara – sezione penale).

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Novara-sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 27 ottobre 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Mario Borghezio (*vedi resoconto stenografico pag. 28*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 31 maggio 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

VITTORIO SGARBI rileva che i frequenti conflitti di attribuzione sollevati innanzi alla Corte costituzionale rappresentano una minaccia « implicita » all'autonomia del Parlamento, che occorre invece tutelare dando avveduta attuazione all'articolo 68 della Costituzione.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi formulati dal deputato Sgarbi.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, la deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 133, relativo al deputato Mussolini.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Mussolini nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Mussolini; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Riordino settore termale (424 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 5 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa della seduta sono sessanta.

Si riprende la discussione del testo unificato delle proposte di legge n. 424 ed abbinate.

GIUSEPPINA SERVODIO *Relatore per la X Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, segnala un errore materiale nel testo dell'emendamento 5. 2 delle Commissioni.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 5. 2 delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 5.2 delle Commissioni, nel testo corretto, e, quindi, l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Cè 6.4 e Detomas 6.1; esprime parere contrario sugli emendamenti Cè 6.2 e 6.3.

OMBRETТА FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Cè 6.4, Detomas 6.1 e Cè 6.3; esprime parere contrario sull'emendamento Cè 6.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Cè

6.4, la parte consequenziale, non preclusa, dell'emendamento Detomas 6.1 e l'emendamento Cè 6.2; respinge l'emendamento Cè 6.3; approva quindi l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 7. 5; esprime parere contrario sugli identici emendamenti 7. 1 del Governo e Cè 7.3, nonché sull'emendamento Cè 7. 4.

OMBRETТА FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7.1 del Governo, identico all'emendamento Cè 7.3, e concorda con il relatore per la XII Commissione per i restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti 7. 1 del Governo e Cè 7.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti 7. 1 del Governo e Cè 7. 3, nonché l'emendamento Cè 7. 4; approva quindi l'emendamento Cè 7. 5 e l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, accetta l'emendamento 8.1 del Governo; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Guidi 8.2 e Debiasio Calimani 8.4; esprime parere contrario sugli emendamenti Valpiana 8.3 e Cè 8.5.

OMBRETТА FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 8.3 ed approva gli identici emendamenti Guidi 8.2 e Debiasio Calimani 8.4, nonché l'emendamento 8.1 del Governo; approva infine l'articolo 8, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Battaglia 9.1, esprimendo altrimenti parere contrario.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

AUGUSTO BATTAGLIA insiste per la votazione del suo emendamento 9.1 e chiede al relatore per la X Commissione di rivedere il parere espresso su di esso.

PIERGIORGIO MASSIDDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'accantonamento dell'emendamento Battaglia 9.1.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Battaglia 9.1, interamente sostitutivo dell'articolo 9, si intende accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva quindi l'articolo 10, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Detomas 11. 1.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Detomas 11. 1, nonché l'articolo 11, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 12. 2 delle Commissioni ed esprime parere contrario sull'emendamento Cè 12. 1.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè 12. 1; approva l'emendamento 12. 2 delle Commissioni nonché l'articolo 12, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 13. 4, 13. 5 e 13. 6 delle Commissioni; accetta l'emendamento 13. 2 del Governo, purché riformulato; esprime, infine, parere favorevole sull'emendamento Detomas 13. 1.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda ed accetta la riformulazione dell'emendamento 13. 2 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 13. 4 delle Commissioni, 13. 2 del Governo, nel testo riformulato, Detomas 13. 1, 13. 5 e 13. 6 delle Commissioni ed, infine, l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 14. 4 delle Commissioni, accetta l'emendamento 14. 1 del Governo ed esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 14. 2.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda, esprimendo però parere contrario sull'emendamento Cè 14. 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 14. 1 del Governo, 14. 4 delle Commissioni e Cè 14. 2, nonché l'articolo 14, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Battaglia 9. 1, precedentemente accantonato.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Battaglia 9. 1.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

PIERGIORGIO MASSIDDA manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Battaglia 9. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Battaglia 9. 1, interamente sostitutivo dell'articolo 9.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta l'ordine del giorno Caccavari n. 1; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Landi di Chiavenna n. 2 e Massidda n. 3.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA illustra la *ratio* del suo ordine del giorno n. 2, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Landi di Chiavenna n. 2.

PIERGIORGIO MASSIDDA insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Massidda n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIUSEPPE DEL BARONE, espressa perplessità in ordine alla denominazione « medico termale », la cui qualificazione non può a suo avviso sostituire le altre figure professionali specializzate, dichiara che i deputati del CCD guardano con favore agli elementi positivi contenuti nel testo unificato.

ANTONIO GUIDI, espresso apprezzamento per il « metodo » seguito nell'esame del provvedimento, che ha evidenziato una collaborazione tra maggioranza ed opposizione, auspica che analogo clima di *fair play* parlamentare possa in futuro affermarsi anche in occasione dell'esame di altri provvedimenti con rilevanza sociale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, rilevato che il provvedimento in esame affronta in modo organico le tematiche connesse allo sviluppo del settore termale, sotto il duplice profilo della tutela della salute e della promozione delle relative attività turistiche ed imprenditoriali, dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD.

LUISA DEBIASIO CALIMANI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento che segna un cambiamento cultu-

rale profondo e che, attraverso il configurato binomio qualità della cura ed ambiente, pone le premesse per la realizzazione di quelle « città termali » volte a coniugare terme, salute e natura.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista su un provvedimento che, valorizzando il settore termale, potrà determinare positivi effetti sulla salute dei cittadini e per il rilancio delle attività produttive e turistiche del Paese.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che, pur non scevro da perplessità, crea le premesse per la realizzazione di un sistema produttivo territoriale termale, volto a privilegiare gli aspetti connessi alla prevenzione, alla riabilitazione, allo sviluppo del turismo ed alla riqualificazione del territorio sotto il profilo ambientale.

GIUSEPPE FIORONI, rilevato che il provvedimento in esame riafferma l'importanza del termalismo di qualità all'interno delle prestazioni sanitarie, configurandolo quale strumento di cura e riabilitazione, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

GUIDO POSSA, a titolo personale, critica la disposizione contenuta nell'emendamento 5. 2 delle Commissioni, approvato dall'Assemblea, che — a suo giudizio — configura un grave vizio di forma, dichiara la sua astensione sul provvedimento.

PIERGIORGIO MASSIDDA manifesta consenso ad un provvedimento volto, tra l'altro, a fornire un quadro normativo al settore termale, definendone in modo inequivoco, dal punto di vista tecnico-giuridico, le caratteristiche ed i profili professionali.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto favorevole dei deputati Autonomisti per l'Europa.

TERESIO DELFINO, sottolineato, in particolare, che il provvedimento in esame assicura al settore termale un quadro normativo certo, coniugando le esigenze di tutela della salute con il rilancio delle attività turistiche indotte, dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU.

ALESSANDRO CÈ dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord padania su un provvedimento che reca finalmente una disciplina organica del settore termale.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista su un provvedimento che sancisce il valore terapeutico del termalismo, individuando percorsi volti a fornire certezze agli assistiti ed agli operatori del settore.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 54*).

(Così rimane stabilito).

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*, rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito alla stesura di un importante provvedimento di riordino che potrà consentire, tra l'altro, un produttivo rilancio delle aree termali presenti sul territorio.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 424 ed abbinate.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Sull'ordine dei lavori.

GIAN FRANCO ANEDDA chiede al Presidente di proporre all'Ufficio di Presidenza la revoca della deliberazione relativa alle trattenute operate sugli emolumenti dei deputati nel caso di mancata partecipazione ad una determinata percentuale di votazioni, sottolineando, fra l'altro, che l'attività del parlamentare non può essere commisurata ad un criterio meramente quantitativo che, peraltro incide sul diritto del deputato di partecipare o meno al voto.

FRANCESCO GIORDANO chiede alla Presidenza un « ripensamento » non soltanto sulla recente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, che la sua parte politica non condivide per ragioni ben più profonde di quelle legate alla mera « monetizzazione » delle assenze dei deputati dall'aula, ma anche sulla complessiva « idea » di Parlamento che una siffatta deliberazione sottende.

GIANCARLO PAGLIARINI, paventato il rischio che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sia finalizzata a garantire il raggiungimento del numero legale, sottolinea l'esigenza di distinguere la presenza fisica del parlamentare dalla sua partecipazione al voto; invita pertanto la Presidenza ad un ripensamento e comunque ad investire della questione l'Assemblea.

PIERLUIGI PETRINI, a nome dei deputati di Rinnovo italiano e in qualità di componente l'Ufficio di Presidenza, ritiene errata la richiesta rivolta al Presidente della Camera in ordine all'eventuale revoca di decisioni assunte da un organo collegiale, che rappresenta l'Assemblea; giudica peraltro priva di fondamento l'argomentazione in base alla quale la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza configurerebbe una lesione della libertà di voto del singolo deputato (*Vive reiterate proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE sottolinea la gravità dell'atteggiamento di coloro che stanno precludendo al deputato Petrini la possibilità di esercitare il suo diritto di intervenire in aula, ribadendo che, ove tale situazione dovesse protrarsi, si vedrebbe costretto a sospendere il dibattito.

PIERLUIGI PETRINI osserva che l'utilizzo « estremo » ed « improprio » di strumenti, peraltro leciti in determinate circostanze, ha finito per rendere impossibile una corretta dialettica in Assemblea tra maggioranza ed opposizione.

MARIO TASSONE, ribadite le preoccupazioni, già prospettate in seno all'Ufficio di Presidenza, in ordine all'applicazione dell'articolo 48-bis del regolamento, chiede quantomeno un riesame della deliberazione recentemente adottata, anche per scongiurare la prospettiva di un deleterio « ritorno » a situazioni del passato.

GIORGIO LA MALFA, ricordato che nel Parlamento europeo, di norma, non esiste l'obbligo del raggiungimento del numero legale per la validità delle deliberazioni, ritiene che la decisione dell'Ufficio di Presidenza debba essere riconsiderata.

PRESIDENTE ricorda che il raggiungimento del numero legale per la validità delle deliberazioni è previsto dalla Costituzione.

MAURO GUERRA rileva che la decisione dell'Ufficio di Presidenza non è finalizzata a contrastare l'ostruzionismo od a garantire il numero legale, ma è riferibile al fenomeno dell'assenteismo ed a forme simili di « malcostume » parlamentare; non si tratta, quindi, di una deliberazione ispirata ad una visione « autoritaria » né, tanto meno, di un tentativo di compressione della libertà dei deputati, rappresentando invece l'espressione di una rigorosa applicazione dell'articolo 48-bis del regolamento.

BEPPE PISANU, rilevato che il gruppo di Forza Italia condivide l'esigenza di più

severe norme regolamentari per accertare la presenza dei deputati nelle diverse sedi parlamentari, ritiene che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, che giudica inefficace, parziale e demagogica oltre che impropria sotto il profilo costituzionale e politico, rischi di apparire esclusivamente volta a coartare l'opposizione. Chiede quindi al Presidente di sottoporre all'Assemblea una diversa proposta, che contenga più adeguate determinazioni.

SILVIO LIOTTA, premesso che il delicato tema in discussione deve essere affrontato con pacatezza e serenità, in considerazione dei riflessi che può determinare sull'opinione pubblica, osserva che l'articolo 48-*bis* del regolamento, che sancisce il dovere dei deputati di partecipare ai lavori della Camera, fa esplicito riferimento anche alle sedi delle Commissioni e delle Giunte, nelle quali i deputati svolgono prevalentemente la loro funzione.

ANTONIO BOCCIA, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, ritiene ingiusto e scorretto prefigurare un'interpretazione strumentale della decisione dell'Ufficio di Presidenza, il quale, con piena legittimità, ha adottato coraggiosamente una deliberazione nei confronti della quale esprime apprezzamento; manifesta comunque disponibilità a prendere in considerazione soluzioni alternative.

FRANCESCO MONACO, giudicate plausibili in via di principio le obiezioni sollevate dall'opposizione, ritiene che le deliberazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza rappresentino un efficace deterrente nei confronti dell'assenteismo, inteso nella sua accezione patologica.

PRESIDENTE, osservato che il regolamento della Camera attribuisce esplicitamente all'Ufficio di Presidenza le deliberazioni conseguenti alla verifica della presenza dei deputati, rileva che, ove la Presidenza sottoponesse tale decisione all'Assemblea, violerebbe un principio attributivo di competenze; precisa, peraltro, che non si tratta di determinazioni fun-

zionali al mantenimento del numero legale e pertanto non è ipotizzabile alcun intento fazioso dell'Ufficio di Presidenza né di qualche suo componente.

Circa l'opinione espressa dal deputato Giordano, secondo il quale l'obbligo di votare sarebbe contrario alla natura della funzione parlamentare, ricorda che tale obbligo è previsto dal regolamento della Camera dal 1990.

Per tali motivi, avverte che non proporrà all'Ufficio di Presidenza la revoca della richiamata deliberazione, ma lo inviterà a valutare la posizione dei deputati computati ai fini del numero legale ancorché non partecipanti alla votazione e le questioni connesse alle deliberazioni adottate nelle Commissioni. In generale, ritiene che il Parlamento non possa esaurire la propria funzione nell'ossequio al principio di rappresentanza, ma debba misurare la propria forza sulla base del principio di decisione, rilevando che la democrazia, se non è decidente, si configura come un semplice simulacro.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Convenzione lotta contro il crimine (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (5491-B).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato e degli emendamenti presentati.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

ELIO VELTRI, sottolineata l'urgenza di ratificare la Convenzione europea in materia di corruzione (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Paolone*), giudica insufficiente la disposizione dell'articolo 11, nel testo delle Commissioni, esprimendo riserve sulla delega conferita al Governo.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 3, nonché gli articoli da 4 a 10, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RAFFAELE MAROTTA dichiara di condividere l'emendamento 11.1 delle Commissioni.

FABRIZIO CESETTI, *Relatore per la II Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 11. 1, 11. 3 e 11. 2 delle Commissioni; esprime parere favorevole sugli emendamenti 11. 4 e 11. 5 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 11. 1 delle Commissioni, 11. 4 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), 11. 3 delle Commissioni, 11. 5 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e 11. 2 delle Commissioni; approva quindi l'articolo 11, nel testo emendato, nonché gli articoli 12 e 13, ai quali non sono riferiti emendamenti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito rivolto dal Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 14 e 15, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Tit. 1 delle Commissioni.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,50.

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori, per richiami al regolamento e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

TEODORO BUONTEMPO, segnalato che nel corso del TG5 delle 20 di ieri la sfilata svoltasi il 4 giugno scorso ai Fori Imperiali è stata definita «rigurgito nazionalista», stigmatizza il fatto che alla manifestazione organizzata presso il Quirinale non siano stati invitati tutti i parlamentari e che sia stato impedito l'accesso alle tribune ai deputati interessati ad assistere alla parata militare; invita pertanto la Presidenza ad inviare una nota di protesta al Ministero della difesa.

PRESIDENTE dichiara di condividere le osservazioni del deputato Buontempo, riservandosi di segnalare al Ministero della difesa l'inconveniente lamentato.

GIUSEPPE COVRE stigmatizza talune interpretazioni giornalistiche secondo le quali il deputato Bossi sarebbe stato rappresentato dal suo autista nella manifestazione svoltasi il 4 giugno scorso per celebrare la festa della Repubblica.

PIERLUIGI PETRINI, con riferimento all'intervento sull'ordine dei lavori da lui pronunciato in precedenza, precisa che il dovere di contribuire al mantenimento del numero legale non compete alla sola maggioranza; chiarisce, quindi, il suo pensiero in ordine alle obiezioni sollevate dai deputati Tassone, Pisanu e Pagliarini nell'ambito del dibattito incidentale svoltosi sulla recente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

MAURO GUERRA dichiara di condividere le osservazioni formulate dal deputato Buontempo.

ANTONIO RIZZO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

CESARE RIZZI stigmatizza il fatto che il presidente del Congo, che definisce « sanguinario », è stato ricevuto dal Presidente della Camera.

PRESIDENTE precisa che si è trattato del presidente del Congo Brazzaville.

PASQUALE GIULIANO ritiene « scorretto » il comportamento del Vicepresidente Petrini, il quale, con il suo intervento, ha di fatto riaperto il dibattito incidentale già conclusosi dopo le precisazioni del Presidente.

PRESIDENTE rileva che il Vicepresidente Petrini si è semplicemente limitato a chiarire il suo pensiero in merito a considerazioni da lui precedentemente svolte.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo, suggerendo tuttavia al deputato Gramazio di trasformare gli strumenti ispettivi già presentati in interpellanze urgenti.

DANIELE MOLGORA contesta le precisazioni del deputato Petrini in ordine all'interpretazione dell'articolo 48-bis del regolamento, a suo avviso ispirata da finalità strumentali, essendo tesa a favorire la maggioranza, che non è in grado di assicurare la presenza in aula dei suoi deputati.

PRESIDENTE ne prende atto.

RAFFAELE COSTA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che le precisazioni fornite dal Vicepresidente Petrini non siano fondate su una corretta ricostruzione di quanto è avvenuto in aula, sottolineando che non è stato sostenuto da alcun deputato che la maggioranza deve garantire il numero legale; ribadisce quindi la valenza politica della mancata partecipazione al voto dei deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE prende atto delle precisazioni del deputato Buontempo.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2228, 3920 e 5827 e del disegno di legge n. 5956.

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 89).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 7 giugno 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 20,25.